

LE ALPI OROBICHE



BOLLETTINO MENSILE
DELLA
SEZIONE DI BERGAMO

Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Telefono 90

Casa di Primo Ordine

Vicino a tutte le Stazioni Ferroviarie

BAR - SALONI - BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

Proprietari: MAMOLI, MARCHIO' & C.

ISTITUTO POPOLARE DI CREDITO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - Via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

MERCATO DELLA FRUTTA e

MERCATO DEL BESTIAME :: ::

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Eseguisce qualunque operazione
di Banca

" BITTER CAMPARI "

L'APERITIVO

" CORDIAL CAMPARI "

LIQUOR

* * *

VERMOUTH TORINO }
VERMOUTH BIANCO } GANCIA
SPUMANTE ITALIANO }

* * *

Rappresentante Depositario

EDOARDO MILESI - Bergamo

Borgo S. Caterina, 66 - Telefono 13-13

Cordial Corno Stella

LIQUORE PER DESSERT

.....

FABBRICA LIQUORI
LUIGI GAFFURI

BERGAMO

Via A. Previtali, N. 2 - Telefono N. 6-26

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 1.914.060

FONDO DI RISERVA L. 2.247.929,08

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1925 L. 119.302.897,04

Sede in BERGAMO Via Paleocapa, 4

con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo
Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,
Viale Roma, 14 ed Agenzie nei prin-
cipali centri della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari e alle altre istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi e
Provincia di Bergamo.

BANCA DEL MONTE DI PIETÀ

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

Agenzie } TREVIOLO - STEZZANO -
COMUNNUOVO }

Tutte le Operazioni di Banca

L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse
garanzie. - Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, ven-
gono versati in Beneficenza.

SOCIETA' COMMERCIALE SIDERURGICA BERGAMASCA

Anonima - Capitale L. 1.000.000 - Sede e Ammin. in Bergamo

FERRI - ROTTAMI - METALLI

C. C. I. di Bergamo 6889 - Tel. N. 1458 - Via G. Camozzi N. 8

Ferro omogeneo e comune

fondo, quadro, piatto, sagomato, travi a I e a U, billettes, lingotti, moietta, vergellar.

Ferro trafilato

fondo, quadro, esagono.

Lamiere

nere lisce e striate, zincate piane e ondulate.

Tubi Mannesmann

gaz bollitori, a bicchiere pali tubolari, bombole.

Canali e tubi

in lamiera zincata.

Raccordi

in ghisa malleabile.

Reti

per recinto, finestra zincate a fuoco e elettroliticamente.

Filo ferro

nero, zincato e ricotto.

Cerchioni, assili e bussole

per carri.

Materiali d'occasione - Rottame



SOMMARIO: 1. Ski Club — 2. Spett. Redazione Alpi Orobianche — 3. Mostra Fotografica Sociale — 4. La Parete Sud-Ovest della Piccola Fermeda da Cisles — 5. La traversata del Langkofelack — 6. Il Camino di Adang 7. Ferragosto nelle Dolomiti nell'Alto Adige.

SKI CLUB

Relazione morale della stagione invernale 1926-27

L'inverno 1926-27 ci fu largo di abbondanti nevicate che si susseguirono fino a stagione inoltrata e ci permisero di dedicarci allo sport dello sci dal novembre (in cui si apersero la stagione con una riuscitissima gita a Foppolo in circa 20 partecipanti) al maggio, colla ormai famosa gara del Gleno, che vide il concorso dei migliori campioni d'Italia. L'attività fu perciò più fervida del solito e caratterizzò quel « Crescendo Rossiniano » che dai modesti preludi della fondazione del nostro sodalizio prese proporzioni ognor maggiori, grazie all'entusiasmo che venne diffuso tra i giovani dal progresso stilistico e dello spirito di emulazione personale o collettivo per le gare di ogni genere oppor-

tunamente indette dalle varie Direzioni.

Come al solito anche per la scorsa stagione la palestra favorita fu la Bergamasca, che offerse i bei campi di Foppolo dalle svariate inclinazioni in condizioni anche migliori del solito, la sempre comoda Cantoniera della Presolana, la classica traversata del Formico, i ripidi pendii di Oltre il Colle (dove per iniziativa degli sciatori locali sorse finalmente il primo trampolino della Regione) coll'aggiunta di nuove gite al Monte Pora, al Monte Ferrante, al Passo dei Campelli, al Monte Colli in Val di Scalve, ad Artavaggio, e ad altre località che sarebbe lungo di annoverare, ma che sono documenti della passione che ci avvince e del nuovo slancio che rom-

pe i limiti ormai insufficienti dei vecchi orizzonti. È con compiacenza che rileviamo per ciò le escursioni di alcuni soci a Clavières, a Limone Piemontese, alla Val Formazza, all'Ortler, all'Alto Adige, dall'Engadina al Gruppo del Silivretta.

Queste prove di iniziativa personale e sezionale, ebbero come nucleo centrale le gare di Campionato Bergamasco ad Oltre il Colle del 6 Febbraio, con quasi 50 iscritti, di Campionato Sociale alla Cantoniera del 27 Febbraio con oltre 70 persone tra soci ed amici (nella quale arrivò primo Romeri con un secondo su Bonaldi nella gara di fondo ed ebbe il primo premio di velocità e stile il nostro solerte segretario Mioni) e le gare studentesche che misero in valore nuovi elementi che danno pieno affidamento di ottimo avvenire. Alla Coppa Bottazzi concorsero due squadre nostre, arrivando al 7° posto quella formata da Perani, Bonaldi, Rho e Romeri, a fianco di gruppi assai più agguerriti come la M.V.S.N., la Uget di Torino, l'Atalanta, lo Sci Club Trieste ecc. e al 13° quella costituita da Eynard, Premoli, Pellegrini e Signoroni, che lasciò dietro a sè lo Sci Club Brescia, il Gandino ed altri di provata abilità. L'esito fu veramente onorevole ed inaspettato e deve servire di sprone per le tenzoni e le vittorie future. Per la prima volta, dopo tanti anni di assenza, i nostri soci studenti Romeri, conte Premoli e Rho ci rappresentarono al Campionato Regionale Lombardo, ove il Romeri ottenne il primo premio delle scuole medie.

Ma ciò che ci diede motivo di soddisfazione specialissima e di orgoglio organizzativo fu la gara del Gleno, che, come dicemmo, riuni i più bei nomi d'Italia. Per quanto sia già stato comunicato l'esito di questa gara in forma

ufficiale, ci permettiamo ricordare qui il nome di Vitale Venzi della S.E.M., che compì il percorso in soli minuti 5.38, riducendo a meno della metà il tempo minimo della gara precedente. Le virtù di questo sciatore eccezionale, che ha raggiunto a Pontresina (?) il salto di oltre 60 metri, ebbero campo di manifestarsi in tutto il loro splendore anche stilistico ed eclissare i migliori campioni delle altre sezioni a noi già noti. A questo giovane che ha iniziato così brillantemente la sua carriera siamo grati del prestigio che diede col proprio intervento alla nostra iniziativa locale ed auguriamo che alle prossime Olimpiadi di S. Moritz sappia tenere ancora alto il nome d'Italia. Arrivò secondo Redaelli di Lecco in m. 7.19; terzo il giovanissimo Maurizio di Oltre il Colle, quarto Zappa della S.E.M. Ci congratuliamo col nostro compaesano Maurizio che per poco non arrivò secondo nella faticosissima e vertiginosa discesa. A tutti i concorrenti, alle varie sezioni Lombarde e Piemontesi vada il nostro più sincero ringraziamento ed il nostro arrivederci per le gare future.

Se ci è lecito manifestare un desiderio è che la gara meriterebbe, per le sue caratteristiche e per l'importanza che va assumendo, il concorso anche dei fotografi ufficiali. La località è troppo suggestiva perchè non venga sfruttata per la propaganda del nostro sport. L'invito va rivolto anche ai dilettanti perchè si mettano d'impegno a ritrarre e diffondere la visione del paesaggio meraviglioso e a dimostrare colla testimonianza dei numerosi intervenuti il valore e l'interesse della gara.

Prima di chiudere accenniamo alla bella iniziativa sorta in seno alla locale Sezione del C.A.I. in concorso del Comando del 2° Regg. Artiglieria da Mon-

tagna, per un rifugio presso lo Stelvio, al Monte Livrio (Gruppo Ortler). Lo scopo di tale costruzione interessando anche il nostro sodalizio, in quanto la località è tra le più adatte allo sci, invitiamo i soci ad aderire alle sottoscrizioni, che danno certezza anche di buon impiego di capitale. Il progetto, le modalità e quanto può servire di informazione particolareggiata sono visibili in Sezione. A noi basta assicurarvi che se tale iniziativa approdasse sarebbe aperta al nostro sodalizio una regione meravigliosa, dove la stagione sciistica non avrebbe quasi interruzione nel corso dell'anno. Pregio questo rarissimo che

deve incitare le iniziative singole alla comprensione del valore dell'opera.

Noi siamo ancora pochi, soltanto 150 soci, ma anche il bilancio numerico segna sull'anno scorso un progresso di oltre 25 soci. Aiutate con ogni mezzo a diffondere il fascino dello sci e, facendo proseliti, mettete le basi per l'attuazione di programmi sempre più vasti che renderanno anche per gli anziani più facili le aspirazioni e l'esecuzione del nostro sport prediletto.

Con questo augurio rassegniamo il compito affidatoci e vi ringraziamo della fiducia in noi riposta.

BILANCIO 1926-27

ENTRATA		USCITA	
Esistenza al 1° Nov. 1926	200 50	Quote alla F. I. S.	120 —
Quote 130 a L. 10	1300 —	Iscrizioni a gare diverse	177 20
Vendita 3 paia ski	170 —	Sottoscr. Coppa Johnson	50 —
Iscrizioni Gara Gleno	140 —	Premi gara Sociale e Gleno	1325 —
Proventi Rifugio Pendezza	8 —	Stampati - Cancelleria - Posta e varie	556 70
Offerte da diversi	139 —		
Avanzi gite in autobus e interessi libretto banca	108 05		
Vendita distintivi 15 a L. 5	75 —		
L.	2140 55	L.	2228 90
Quote da riscuotere			
20 a L. 10 = L. 200	100 —	Avanzo	11 65
L.	2240 55	L.	2240 55

Per insufficienza di spazio si rimanda al prossimo numero la pubblicazione del Verbale dell'Assemblea.

Si avvertono tutti i soci che intendono partecipare a gare indette da società affiliate alla F. I. S. di provvedere la tessera obbligatoria Federale. Preghiamo quindi gli interessati di richiederla in tempo alla Direzione.

Spett. Redazione
delle ALPI OROBICHE

Riparando ad una involontaria mancanza da me recentemente commessa nel darne notizia ai lettori della cerimonia svoltasi lo scorso Agosto a Cima delle Granate, sento il dovere di ricordare su queste colonne il parroco di Sonico, Don Polonioli cui si dovette la consacrazione della lapide di Nino Camplani e Vittorio Serini.

Questa eletta figura di uomo e di sacerdote non si lasciò trattenere nel compimento del suo ministero di pietà, nè dall'età, osmai non più giovane, nè dalla difficoltà del percorso, specialmente nell'ultimo tratto tutt'altro che trascurabili. Egli stesso, quindici anni or sono, aveva benedetto le giovani salme, appena discese dalla cima falale: nè volle mancare il giorno in cui - per virtù di tenace amor fraterno - i due nomi gloriosi tornarono a risplendere lassù, simbolo di una passione che non si estinguerà mai, finchè desiderio di libertà troverà posto in cuore d'uomo.

Esprimendo a Lui la mia personale ammirazione e riconoscenza son sicuro di interpretare anche il pensiero dell'amico Camplani e di quanti alpinisti vedono nel culto dei nostri Morti qualche cosa di più che una delle tante convenzioni più o meno sentite.

Giovanni Zelasco.

Giovedì 8 Dicembre 1927

Alle ore 21 presso la Sede avrà luogo la prima riunione familiare fra i soci ai quali si fa viva preghiera di intervenire.

La Sede verrà fra l'altro dotata di un ottimo pianoforte.

LA PRESIDENZA

MOSTRA FOTOGRAFICA SOCIALE

dal 15 al 31 Gennaio 1928

REGOLAMENTO.

a) *La mostra verrà preparata presso il salone della Sede in Piazza Dante e rimarrà aperta dal giorno 15 al 31 Gennaio 1928.*

b) *Alla mostra sono pregati di partecipare tutti i soci dilettanti di fotografia, ed a essi è riservata la iscrizione.*

c) *Le fotografie d'ogni formato dovranno essere montate su vetro per poterle appendere. Alla fine della mostra verranno rese ai singoli soci.*

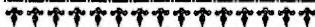
d) *Ogni partecipante è pregato di scrivere alla Segreteria entro il 31 dicembre pv. lo spazio in m. q. che occuperanno approssimativamente le proprie fotografie.*

e) *Le migliori fotografie verranno riprodotte su cartoline da porre in vendita al pubblico.*

f) *I soggetti dovranno essere di carattere alpino (alta montagna, fondo valle e paesi alpestri) e dovranno portare la firma del fotografo.*

g) *La Commissione organizzatrice si riserva di modificare tale regolamento a seconda delle esigenze che si presenteranno.*

La Presidenza.



PIAZZA BREMBANA

Centro villeggiatura ed escursioni

Albergo Alpino

Albergo Piazza Brem.

Albergo Posta

MAGLIE

BERRETTI

GUANTI

Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

∴ TELEFONO N. 12-40 ∴

Angelo Mazzoleni

CALZATURE



*Ricco assortimento
Calzature in tutti i tipi
Specialità
Articoli di montagna*

Via Torquato Tasso - Telefono 3-26

ALPINISTI ! !

*∴ ∴ Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile ∴ ∴ Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato*

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE, 26

PREZZI MODICISSIMI

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873

Società Anonima - Capitale 30.000.000

SEDI:

Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

Operazioni di Banca

Borsa e Cambio

Camillo Roncelli

FORNITURE IMPIANTI ELETTRICI

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO :
Materiale e Apparecchi "SIEMENS",
Motori e Trasformatori CLERICI
Apparecchi Radiotelefonici S. I. T. I.

Conduttori

PIRELLI

Garage P. NAVA

BERGAMO

Viale Vittorio Emanuele N. 10

Telefono N. 11-83



Noleggi per qualsiasi destinazione

Carozzeria Frat. Lucchetti

BERGAMO

Borgo Palazzo Via Torretta N. 36-42

Telefono N. 5-32

Disegni e Preventivi a richiesta
Disegni di Carozzeria al naturale

SUCCURSALE:

Via S. Bernardino, 43 Telef. 16-46

Ditta Desiderio Rossi di Giulio Pesenti

Piazza Pontida, 22 - BERGAMO - Telefono N. 15-63

Grandioso Assortimento Articoli Sportivi

Ski - Slitte - Racchette - Alpestock - Sacchi Tirolesi

TENNIS

Pattini a rotelle e da Ghiaccio

FOOT-BALL

Concessionario per Bergamo e Provincia della Ditta Raimondo Persenico
Prima Fabbrica Italiana di Sky

Mobili in malacca e midollo per verande e Giardini
Valigeria - Chincaglieria - Giocattoli

Fabbrica ombrelle premiata con medaglia d'oro all'esposizione di Parigi 1909

Ditta G. Butta di A. Zaretti

BERGAMO

Via S. Giovanni, 11 - Tel. 1-99

Officina di Costruzione in ferro

Serramenti, Tettoie, Cancellate ecc.

Forniture complete per Fabbriche

SALDATURE AUTOGENE

Preventivi e disegni a richiesta

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

già SALA - BENINI

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26

AGENZIA Portici del Sentierone - Tel. 60

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiane.

Corrispondente dell' "ENIT",
TRASPORTI per l'interno e per l'estero -
Grandi magazzini raccordati di nuovo impianto.

DEPOSITI e ASSICURAZIONI

LA PARETE SUD-OVEST DELLA PICCOLA FERMEDA DA CISLES

(Gruppo delle Odle, Alta Val Gardena)

La prima ascensione della Piccola Fermeda da Cisles per parete Sud-Ovest, è stata compiuta il 5 agosto di quest'anno dall'ing. Marchetti di Trento col portatore Giovanni Demetz di Santa Cristina.

L'ing. Marchetti ne ha tracciata una sobria relazione sul Registro del Rifugio Firenze in Cisles, e noi ci permettiamo riprodurla con assai lievi varianti.

Si tratta di una ascensione di particolare valore, che si svolge, si può dire, continuamente su parete verticale, con passaggi arditissimi per quanto assai di rado privi di buoni appigli. Visto l'itinerario dalla cresta che segna l'attacco della Piccola Fermeda per via normale, nessuno lo direbbe percorribile. Particolarità questa delle Dolomiti, e non di rado anche di altre montagne, che fanno concludere all'alpinista essere sempre « necessario » il sopralluogo per « vederci » esattamente.

Dal Rifugio Firenze per prati e quindi per il ripido sentiero della « via normale » all'attacco, in circa ore 1.20.

L'attacco coincide con quello conosciuto sotto il nome di Via Jahn. Si segue la Via Jahn per i primi 40 metri circa, e poi si piega a sinistra per un ampio camino che si segue per circa 35 metri.

Quivi il cammino prosegue nel vallone che divide la Punta da Cisles dalla Punta Nord, (la Piccola Fermeda è infatti formata da due punte ben distinte) e viene abbandonato tenendosi a destra, e seguendo verticalmente le pareti, fino a due sporgenze di roccia a strapiombo, che si evitano contornandole a sinistra.

Superato il livello delle anzidette sporgenze, si eseguisce una traversata verso destra, con buoni appigli, lunga circa 35 metri, fino ad arrivare a circa due metri da una piccola nicchia. Si sale



lungo la parete obliquando leggermente a sinistra e per un tratto di circa 50 metri, fino a giungere sotto una marcata cornice di roccia a strapiombo. Di qui, a traverso ad un delicato passaggio, si piega per circa tre metri verso destra e si sale per una parete molto esposta ed a lieve strapiombo, fino a raggiungere una grande e caratteristica nicchia. Dalla stessa si traversa verso destra per due metri, e si sale quindi, obliquando sempre verso destra, per altri 15 o 20 metri

circa, dopo di che, per roccie facili ed agevoli, obliquando ora verso sinistra, si raggiunge la vetta.

Il passaggio dalla Cisles alla Nord, e poi la discesa, venne eseguita per via normale. La salita dall'attacco alla vetta della Cisles, richiede circa due ore.

F. P.

ENRICO LUCHSINGER - FRANCESCO PEROLARI
col portatore GIOVANNI DEMETZ, di Santa
Cristina di Val Gardena.

14 Agosto 1927

LA TRAVERSATA DEL LANGKOFELLECK

ANGOLO DEL SASSOLUNGO

(Gruppo del Sassolungo in Val Gardena)

È una impresa di buona lena, non scevra di difficoltà, con passaggi ardui e camini erti e lisci e per lo più bagnati da stillicidio, con cresta terminale friabile ed ariosa al massimo grado, con passaggi delicati.

Il succedersi continuo di difficoltà, non certo elementari, rende questa impresa ben più ardua di quella normale al Sassolungo, e certo da annoverarsi fra le più consigliabili del gruppo. Essa è per altro poco accetta agli alpinisti



IL LANGKOFELLECK (versante del Passo di Sella S-E) Salita

in generale, che preferiscono raggiungere la vetta principale del Sassolungo, e non una semplice anticima, per quanto anche dall'Angolo di Sassolungo si possa raggiungere la vetta principale con altre due ore circa di percorso.

L'itinerario è abbastanza individuato e segnato per sommi capi sui cliché qui riprodotti. La profonda incisione però, che percorre in sen-

so obliquo da destra a sinistra e per oltre metà la salita, è sovente intercalata

da camini, colatoi, paretine ecc. assai spesso non banali, che mettono a bella prova le virtù dolomitarde degli arrampicatori.

Ad un certo punto il percorso, anzichè continuare in senso obliquo, raggiunge un costolone che sembra ostruisca il canale stesso; di qui piega decisamente a destra fino a raggiungere una incisione che porta ad una cresta lunga una cinquantina o sessantina di metri, con andamento Sud-Nord, esile e piuttosto friabile, al limitare della quale si imbecca il così battezzato « camino della doccia » (dall'abbondante stillicidio) perfettamente verticale, liscio e rado di appigli, che mette in vetta.

La discesa si effettua portandosi verso la vetta principale per un 200 metri, e poi piegando a sinistra per detriti friabili, alla sommità di una vedretta che troviamo perfettamente bleu,

così da renderei particolarmente utile la piccozza che avevamo.

Per buon tratto contornammo la vedretta fra roccia e ghiaccio, e poi in senso verticale fino a raggiungere la via solita al Sassolungo, e più precisamente alla base del ripido e stretto canalino di neve che la caratterizza.

La discesa continua poi facile, per quanto divertente, fino alla base delle roccie, di dove, ripresa la salita al Passo di Sassolungo, avvallammo a sera al Passo Sella, dal quale eravamo partiti circa 10 ore prima.

F. P.

GUIDO CAPROTTI - ENRICO SESTI
col portatore GIOVANNI DEMETZ

FRANCESCO PEROLARI
VICO GIOVANNELLI

Agosto 1927



IL LANGKOFELLECK (versante N-O) - Discesa

IL CAMINO DI ADANG

(Pizzo da Cir, m. 2580, Dolomiti di Val Gardena)

Negli anni passati, anteguerra e prima ancora, era usanza quasi normale degli alpinisti che si proponevano l'ascensione del Camino di Adang, di mostrarsi al pubblico su e giù per i paeselli di Ortisei, S. Cristina o Selva, in compagnia dei valligiani scelti a guida dell'impresa.

Questa, diremo così, esibizione personale della vigilia, attirava la curiosità degli indigeni sui temerari, e mamme e spose o fidanzate delle guide, si affrettavano alla chiesetta del paese per propiziare la protezione divina sui loro cari.

Sono assai lontani quei tempi! Oggi, con l'enorme impulso che l'alpinismo ha ricevuto dalle sempre più fitte schiere di appassionati che vi si dedicano, con vieppiù acuito spirito di audacia, ha portato a considerare anche questa ascensione, non certo più difficile di decine di altre

imprese simili, specie nelle Dolomiti, così che nell'animo del moderno salitore, non si incide più quella viva ed incancellabile emozione che certo dovettero godere, stando a quel che scrissero, gli audaci pionieri.

Con questo non è detto che non sia una ascensione di grande impegno, riservata soltanto a coloro che hanno molta dimestichezza col vuoto (coll'aria, come dicono i nostri valligiani) e che posseggono in misura non certamente esigua, la facoltà di affidarsi anche ad appigli assai minuscoli, quando non sono semplici screpolature di roccia, e giocare di aderenza con dorso, gomiti e ginocchi e piedi, per vincere



« UN PASSAGGIO SCABROSO »

tratti di camino che in gergo alpinistico si è convenuto di chiamare « divertenti ».

E non è a dire neppure che il secondo di cordata (di regola l'ascensione viene fatta in due, perchè un terzo è già

Nuovo Albergo Orobia

Castione della Presolana

Aperto tutto l'anno

Confort moderno

Telefono - Riscaldamento

Garage

CONDUTTORE
FINCO DIONISIO

Oreste Mecci

BERGAMO

Via Borfuro, 2 — Telef. 13-53



SARTORIA DA UOMO E DA SIGNORA
TAILLEUR - FANTASIA

Speciali confezioni abiti
da media ed alta montagna

BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 inter. versato

Sede: Piazza Dante — Indirizzo telegrafico **BANCBERGAMO** — Telefoni N. 17-98 e 18-01
Agenzia in Città: Via Giacomo Quarenghi - Telefono 19-67

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali
a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e sull'Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PESENTI Gran'Uff. ANTONIO Cavaliere del Lavoro - Presidente, Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambrovi Comm. Giovanni - Fittuzzi Comm. Giovanni - PeSENTI Ing. Mario - Premoli Conte Cav. Camillo - Tschudi Cav. Enrico - Borroni Rag. Carlo Consiglieri.

Notaio Leonardo Pellegrini, Segretario. — Gambirasi Avv. Antonio - Pavoni Rag. Cav. Rinaldo - Valsocchi Dr. Cav. Piero Sindaci Effettivi.

DIREZIONE: Invernizzi Rag. Osvaldo, Direttore — Marè Rag. Pietro e Giocca Rag. Luigi, Vice Direttori.

Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero
Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed Incasso cedole e titoli estratti.

Custodia ed Amministrazione di titoli.

Locazioni Cassette-Forti.

PASTICCERIA

CAFFETTERIA

Isacchi Luigi e Figlio

BERGAMO

Nuovi Portici Sentlerone - Telef. 1-14



Succursale in S. PELLEGRINO

Per alpinisti e turisti:

Zaini - Boracce - Bicchieri

Cucine sport

Fornelli a spirito

Combustibile Meta

Bottiglie Thermos

Grazioso Goggi - Bergamo

VIA XX SETTEMBRE N. 46

TELEFONO 1-04



BIRRA SERIATE

S.A. Frat. ^{III} VON WUNSTER

ingombrante) possa sempre fare l'assemblaggio sull'aiuto materiale della corda, perchè il Camino non si percorre continuamente in senso verticale; vi sono brevi traverse su pareti a piombo, lisce e non di rado bagnate da stillicidio, con piccolissime asperità che vogliono essere chiamate appigli, le quali esigono anche per il secondo di cordata, particolari attitudini, per evitare un pendolo con conseguenze poco diverse da una caduta.

Il Camino di Adang, è stato percorso in salita la prima volta il 20 luglio 1901 dalle guide alpini Giuseppe Adang e Luigi Rudiferia di Val Badia, col portatore Giuseppe Bernardi, i quali accompagnarono il moravo Franz Pospichil di Hohenstadt.

Al Rifugio-alberghetto del Passo di Ferrara (o di Gardena) esiste un registro delle ascensioni all'« Adang Camin », registro che viene consegnato (talora dopo viva insistenza da poi che un Maresciallo dei RR. CC. della zona, vedendolo impregnato di tedesco, vi ha voluto scorgere chissà quale pericolo per l'italianità) solo a coloro che hanno compiuta l'ascensione, quasi sempre seguita ad occhio nudo dal Rifugio. Su quel registro, a breve commento della prima salita, è detto che il Camino è formato da parecchi passaggi difficilissimi, parecchie volte rasantissimi l'impossibilità, e comunque di primo ordine, molto faticoso e assai pericoloso.

La seconda ascensione è stata compiuta il 3 luglio 1902 dall'inglese D.r J. L. Eath di Londra, colle guide alpine Antonio Dimai e Agostino Verzi di Cortina d'Ampezzo; poi l'8 dello stesso luglio 1902 sono ancora le due guide Adang e Rudiferia che lo ripetono col tedesco A. Gengenbach

Il 31 luglio 1910 i primi italiani segnati sul registro sono Guido Rey e

Ugo De Amicis che compiono l'ascensione con Tita Piaz e Francesco Jori di Val di Fassa.

Dal 1914 al 1917 nessuna ascensione è stata compiuta; poi dal 1917 al 1922 il Camino è stato percorso 18 volte, ma nessun italiano vi è compreso.

È solo nell'agosto 1922 che N. Damiani della S.U.C.A.I. apre la serie delle ascensioni italiane che salgono complessivamente, dal 1922 ad oggi, a 17 con 34 partecipanti.

Al 10 agosto 1927 erano 195 le ascensioni del Camino compiute, e questo in 26 anni.

La difficoltà dell'impresa ha naturalmente voluto le sue vittime, ma di questo non parlano volentieri al Rifugio di Gardena, forse per non portare una nota di scoraggiamento ai salitori, o indirettamente danno al luogo che dal Camino trae notevole réclame. Sono però cinque o sei i caduti; gli ultimi due hanno lasciato un cappio di corda attorno ad uno spuntone, che la guida mostra con reverenza, e fu forse quel cappio ad originare la disgrazia dei due, trovati sul fondo del colatoio sottostante.

Sul registro del Camino di Adang non manca la nota politica di uno scriba austriaco che riproduce, in una scrittura nervosa ed angolosa, un inno del kaiserjäger, con accenni al sangue tedesco che continua a scorrere nelle vene dei Sud-Tirolesi, al cuore che sarà sempre tedesco, anche se sono legate le mani, ed alle parole di fuoco colle quali si grida forte ed alto l'augurio che questa terra torni presto tedesca. Sfoghi comprensibili, se si vuole, per quanto inani.

Un breve commento, italiano questo, misurato e garbato, è un monito: « Nulla più potrà cancellare l'ineluttabilità della storia e le conseguenze della grande vittoria italiana ».

L'ascensione è un succedersi di passi ardui, di pareti levigate da vincere per aderenza, di tratti perpendicolari con lievi appigli. Ad un tratto una « traversa » assai esposta, ed un ritorno nel camino parimenti delicato, portano ad un breve ballatoio dal quale sembra assolutamente impossibile di poter proseguire. Uno scoglio ostruisce il passaggio, e le pareti a strapiombo non offrono nessun appiglio. Invece, manco a farlo apposta, la difficoltà viene vinta per due strade diverse. L'una facendo piramide, l'altra affidandosi ad una assai ardua per quanto breve traversa. La piramide però richiede una particolare ginnastica, perchè lo strapiombo obbliga il secondo di cordata a puntare i piedi sulla roccia notevolmente inclinata ed a buttarsi indietro col corpo nel vuoto, affine di permettere al primo la delicatissima scalata dell'ostacolo. Un chiodo nella roccia rende possibile la manovra. Questo è il passo che Guido Rey nel suo volume « *Alpinismo Acrobatico* » chiama il « Passo più difficile di tutte le Dolomiti ».

Naturalmente i due itinerari, che ricordano assai da vicino il Winkler-riss e relativa variante (Torre Winkler nelle Vajolet) hanno i loro fautori, e chi dice essere più difficile e quindi più meritoria la scalata con piramide (via di Bona) e chi dice invece essere più ardua la traversa.

Certo che sarebbe altrettanto arduo volerne fare la comparazione, e chi vince quel passo, seguendo una via, non sente gran voglia di ripeterlo subito per l'altra via, onde trarne motivo di confronto, a meno che anche qui i salitori non si chiamino, ad esempio, Del Fabbro e Scotoni di Trento, perchè loro, come avvertono sul registro, si sono divertiti a ripetere l'arduo passo più volte a sco-

po fotografico. Il che prova ancora una volta come tutto a questo mondo sia relativo.

« *Dulcis in fundo* » è un camino ad angolo ottuso, che va man mano strapiombando e stringendosi verso il vertice. A due terzi dalla base permette di prendere fiato, poi la fatica per vincerlo, sempre per aderenza, aumenta a dismisura e lo strapiombo anche, e la minima sosta alla tensione significherebbe « saltar fuori ».

Qui però il secondo di cordata ha l'ausilio della corda, ma guai a servirsene: il più lieve aiuto, strapperebbe inesorabilmente nel vuoto il salitore, togliendogli di colpo la soddisfazione della vittoria conquistata colle sole sue forze, e scaraventandolo nel numero, che certamente non si conoscerà mai, degli alpinisti « saltati fuori » con quale delusione e mortificazione per chi ha il chiodo della montagna conficcato nella testa, è facile immaginare.

La salita, 300 metri di dislivello in tutto, si compie in circa un'ora e mezzo.

La discesa si svolge per un sentiero comodissimo ed altrettanto facile.

F. P.

La salita del Camjno di Adang venne compiuta il 7, il 10 e il 15 agosto 1927 rispettivamente dai Soci della nostra Sezione: A. Boyer, Francesco Petrolari e Enrico Luchsinger accompagnati dal portatore Giovanni Demetz di S. Cristina, valente rocciatore e ottimo compagno di gite.



Soci, affrettatevi a versare la quota d'associazione
1928.

Ferragosto nelle Dolomiti nell'Alto Adige

13-26 Agosto 1927

(continuazione vedi numero precedente)

e costava 700 lirette; io con quel chiodo mi feci un grimaldello e spesi quattro colpi di martello, ottenendo il medesimo successo.

Superai quel tratto, non ricordo come... so che poco dopo mi trovavo sopra, al sicuro, in attesa che l'amico mi raggiungesse. La sua apparizione mi fu doppiamente cara, perchè al suo passaggio del punto critico, gli avvenne di levare il chiodo, della mia vergogna e salvezza, che il peso del mio corpo del resto aveva smosso.

Quel che venne dopo, seguì pur vertiginoso, ma sempre acrobaticamente fattibile.

Alle 10.15 eccoci sbucare in vetta alla Winkler (m. 2800).

Il desiderio di vincere le altre due Torri, non mi permise di gioire, come di dovere, di questo primo risultato, ed infatti, concessomi un breve riposo, giù come ragno appeso al suo filo, fino ad arrestarmi al giusto limite, e girare tutta la Torre, (su una parvenza di sentiero sospeso sopra un baratro) sino all'intaglio, che sta sotto la Strabel, (m. 2805), la seconda Torre. Un arrischiato passo fa superare il vuoto dell'intaglio, indi con relativa facilità la Strabel è vinta. Sono le 12.

Ora ne restava ancora la terza. La Delago, (m. 2780) che mi avevano detto fosse la più difficile; ed infatti qualche cosa di vero c'era in ciò. Mi rivedo sul fondo della spaccatura che separa la Strabel dalla Delago; sopra di me s'ergeva disperatamente verticale la cima

dell'ultima Torre, di sotto, si sprofondava un apicco di oltre 500 metri. La ragione non concepiva la possibilità che una persona lassù potesse stare appesa e per di più procedere. Ma il fatto che altri erano già passati, non ammetteva perplessità di sorta. Errano coloro che chiamano pazzia il compiere questo genere d'ascensioni. Per commettere di queste follie, occorre un animo tenace e perfettamente equilibrato. A tale equilibrio debbo la mia riuscita. Non saprei ridere come vinsi quelle difficoltà.

Ricordo che ad un dato momento in cui ero maggiormente impegnato nella dura e delicata lotta d'ascensione col monte, un improvviso e vicino fragore di grossa frana precipitante da quelle selvagge e orride bellezze, arrestò in me per qualche poco ogni percezione sensitiva; solo l'istinto sostenne quel corpo che parve per un momento senz'anima.

In che dolce oblio avverrebbe in quegli istanti la morte!...

Quell'odore caratteristico che lascia ogni frana al suo passaggio, valse subito a risvegliarmi gli assopiti sensi e ripresi l'opera mia. Su più in alto, riuscii ad introdurmi in quella lunga e stretta fenditura che scende dalla vetta. Incassato là dentro arrancai a più non posso, perchè la stretta minacciava di soffocarmi veramente e... quasi incredulo, ancora intontito dallo sforzo, un festoso battimani che saliva dal basso, m'avvertì ch'ero arrivato in vetta.

Erano i due amici che con ansia spiavano la mia comparsa sul sommo vertice della Delago. Era gioia la mia?

era commozione? forse era paura di trovarmi lassù, solo, su quella rupe di cui non vedevo la base, e parevami sospesa nel vuoto. Il fatto è che mi trovai colle ciglia umide di lagrime. Mi ripresi subito, ricordai che il compagno attendeva un mio cenno, perchè potesse raggiungermi. Assicurai la corda e gridai a lui di salire. Una mezzora dopo il libro d'ascensione che si trova in vetta, venne arricchito di altre due firme.

Sono le 14. La discesa si svolse tutta a corda doppia su due ordini di camini di circa 200 metri. Per gli spettatori di sotto fu oltremodo emozionante, per noi fu superbamente agile e poi più, sotto, a difficoltà cessate, sul sicuro sentiero che conduce al rifugio, il mio sguardo insistente ricorreva ancora lassù a ricercare l'aerea via, come a voler materializzare quell'indimenticabile sogno durato otto ore.

Dal rifugio Vaolet passiamo al rifugio Bergamo per il passo del Principe, dove una buona accoglienza favorì un'ottima cena. Il giorno dopo ci portiamo al Passo di Sella.

Il maltempo della giornata seguente ci trattenne nell'affollatissimo Rifugio sino a sera. Ci fu solo possibile in sul tramonto di salire al Col Rodella, il *non plus ultra* dei Belvedere sulle Dolomiti.

Giorno 20 Agosto. Tempo splendido. Meta prefissa: La Marmolada. Questa volta sono della partita oltre a Colombi anche gli amici, Mario e Felice. Dal Sella scendiamo a Canazei e risaliamo al Rifugio Venezia. Il primo chiaro di quell'alba dorata del giorno dopo ci colse, mentre tutti e quattro eravamo in corda sul benigno ghiacciaio della Marmolada. Alle 9.30 raggiungiamo felicemente la vetta (m.3342). Incomparabile punto panoramico! Scendiamo dalla disgiungosa via ferrata seminata di 300 e

più gradini di ferro ammontante a un peso complessivo d'una decina di quintali di materiale. Che barbarie il martoriare a quel modo la montagna!

Sostiamo brevemente al lussuoso Rifugio Contrin e proseguiamo a Canazei per il pernottamento.

Giorno 22 Agosto. Ritorntamo al Passo di Sella, indi per la Forcella del Sassolungo raggiungiamo il Rifugio Vicenza di dove il giorno seguente, i due amici delle Torri effettuano l'ascensione del Sassolungo (m. 3178) riuscita a perfezione sotto tutti i punti di vista.

Il 24 si discese a Plan di Val Gardena. La giornata del 25 venne dedicata alla visita delle città di Bolzano e Trento e il 26 Bergamo ci riprese per la consueta vita di tutti i giorni.

G. CORNAGO	} C. A. I.
G. COLOMBI	
M. MAURI	
F. MAURI	

* *

Pubblichiamo ben volentieri, convinti di fare cosa gradita ai nostri lettori, la relazione che il socio Cornago, provetto scalatore di cime e suscitatore di passione alpinistica tra i suoi compagni, ci invia in risposta al nostro appello.

Il Cornago non è davvero alle sue prime armi, come alpinista, ed i lettori memori ricorderanno altre relazioni di sue difficili ascensioni pubblicate nei bollettini degli anni passati. Noi vogliamo sperare che continui la sua attività di grimpeur e che non senta neppure il peso della penna, anche per lui - se si deve giudicare dallo scritto - non più pesante della piccozza. Ci piace intanto segnalare ad esempio e stimolo di tutti, ma specialmente della gioventù studiosa ed artigiana, il modo veramente nobile col quale il Cornago occupa i brevi periodi di riposo dalle fatiche del lavoro cotidiano, affrontando e superando le più aspre difficoltà dei nostri monti, ammirando con sincera commozione le bellezze della natura lontana dal chiasso e dalla baldoria in cui abbruttiscono, o almeno affogano i migliori sentimenti, gran parte dei suoi compagni.

Il nostro plauso d'incoraggiamento a lui ed agli amici c'hegli guida per la medesima via.

Il Redattore

Redattore Responsabile - CARLO LUIGI TORRIANI

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 500.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)

ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 8-13
RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE
DELLA

Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA
PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

Specialità: Pivvi Gran Spumante, Extra secco - secco - dolce - Vermouth Bianco
Vanigliato Enostella - Vini e Moscati Extra da bottiglia.

ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI
COLAZIONI FREDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 5
TELEFONO 7-27

IL

Dott. G. Cimonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie:
dell'Orecchio, Naso
e Gola : : : :

dalle ore 14 alle 16
Lunedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

Società Vetraria Bergamasca

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele, 19 - Telef. N. 33
VETRI * CRISTALLI * SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI SPECCHI E CRISTALLI

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato
IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA
Anno di Fondazione 1869

Sede Sociale e Direzione Centrale in Bergamo

BERGAMO (con Ufficio Cambio) MILANO - TREVIGLIO

Agenzia: di Città in Bergamo N. 1, N. 2, N. 3, N. 4, N. 5.

ADRARA S. MARTINO — ALBINO — ALMÈ — ALMENNO S.S. — ALZANO MAGG.
ARDESIO — AVERARA — BRANZI — BRIGNANO D'ADDA — BREMBILLA
CALOLZIO — CALUSCO D'ADDA — CARAVAGGIO — CASAZZA DI MOLOGNO — CENE
CHIUDUNO — CISANO BERG. — CLUSONE — DARFO — DEZZO — DALMINE
FONTANELLA — GANDINO — GAZZANIGA — GORLAGO — GROMO
GRUMELLO DEL MONTE — LEFFE — LOVERE — MARTINENGO — NEMBRO — OLDA
OSIO SOTTO — PALAZZOLO S. OLIO — PIAZZA BREMBANA — PONTIROLO N.
PONTE GIURINO — PONTE NOSSA — PONTE S. PIETRO — PONGOGLIO
ROMANO L. — ROTAFUORI — ROVEITA — S. GIO. BIANCO — S. PELLEGRINO
SARNICO — SCHILPARIO — SOVERE — SPIRANO — TAGLIANO — TAVERNOLA B.
TRESCORE BALNEARIO — TREZZO D'ADDA — VERDELLO — VERTOVA
VILLA D'ADDA — VILMINORE — ZOGNO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO



Luigi Bertoncini
Fabbrica Candele e Prodotti sull'Industria Ceraia
Bergamo

LUMINI "IREOS,"
CANDELE STEARICHE
CANDELE DA CHIESA